

## Alla scoperta del Pentadog®: diviene (anche) uno sport di squadra

**La Disciplina Cinotecnica, riconosciuta da AICS Cinofilia e dalla Federazione Italiana Sport Cinofili, trasforma e arricchisce la sua natura, divenendo una pratica in cui distinguersi per un alto livello di empatia relazionale con il proprio cane in sinergia con altri binomi.**



Pentadog® è il nome di una pratica olistica e cinotecnica che mira alla destrutturazione delle dinamiche di chiusura che impediscono la corretta comunicazione tra umani e cani e spesso anche tra umani e umani.

Ci si appella alle motivazioni primarie dei Sapiens che sono quelle di comunicare, competere, comunicare e fare parte di un gruppo.

Il Pentadog® svolto finora era una esperienza personale, in cui si andava a scoprire la natura di base del rapporto con il proprio cane, rendendosi conto che la cosa migliore che può creare l'affiatamento e

la gioia della condivisione è la creazione di una relazione serena, divertente e in cui i ruoli sono definiti in modo non antropocentrico.

Con quattro anni di sperimentazioni abbiamo compreso le carenze più evidenti che si registrano tra le persone e i loro cani :

- I. La mancanza di osservazione tra i primi e i secondi
- II. La tendenza a ricoprire ruoli di “dominanza” con il presupposto di dover essere i “capobranchi” della famiglia, non comprendendo l’esatto significato di questo errore marchiano e sottoponendo il cane a uno stress inutile e dannoso
- III. La mancanza di fiducia nella capacità empatica del cane , addirittura la non conoscenza del termine “empatico”!
- IV. La tendenza a misurare la relazione attraverso beni edibili, l’abitudine a dare un valore materiale alla immensa capacità del cane di saper ascoltare ed eseguire ciò che noi vogliamo
- V. La dipendenza dalla cultura della paura, che domina la nostra società: quindi l’incapacità di cercare e trovare delle soluzioni relazionali e aprire il varco alla comunicazione costruttiva per dare al cane la giusta possibilità di socializzare, scoprire e condividere le nostre emozioni e avventure, dando spazio al potere assoluto di presidi “di sicurezza” che danneggiano l’identità stessa del cane (oltre che la sua salute). Esempio:collari a strozzo, collari elettrici, guinzagli corti etc
- VI. La tendenza alla autocommiserazione, alla poca considerazione delle proprie energie e delle proprie capacità emotive, al fine di riuscire a costruire un rapporto stabile e felice con un altro essere, senza investirlo di ruoli inadeguati. Il cane è spesso considerato una specie di figlio/ marito/fidanzata etc e gli si nega la sua natura di cane
- VII. Il non rispetto per le esigenze specie specifiche che determinano tutto ciò che gli addetti ribattezzano come “criticità”

del cane: in realtà un cane con il quale si rispettano esigenze di socialità e di natura motivazionale non hanno nella quasi totalità dei casi problematiche comportamentali .

VIII. Il voler sempre delegare a qualcun altro le nostre responsabilità: abbiamo accolto un cane. Cerchiamo di capire chi è al nostro fianco e comportiamoci in modo corretto. Esistono libri ed esiste una vasta conoscenza etologica con le nuove correnti zooantropologiche e cognitive. Un cane non è un bambino né un aspirapolvere: è un essere senziente di un'altra specie. Quella più empatica con l'umano. Quindi impariamo a empatizzare con lui!

Torniamo quindi alla nostra pratica...

Questa pratica sportiva e olistica, molto vicina ad una attività ludica ma anche all'idea di un laboratorio teatrale, si svolge in uno spazio naturale, costruito con materiali di recupero, che indicano un percorso dal sapore ancestrale: l'ingresso ad una sorta di caverna primitiva, l'attraversamento della grande acqua, gli abissi e ancora il venire alla luce, trovando nelle quattro stanze dei quattro elementi il luogo della sedimentazione dell'esperienza con il proprio cane al seguito.



Alla esperienza individuale si aggiunge la possibilità di acuire la propria capacità di osservare e “vedere” la natura della relazione dei

propri compagni con i loro cani: il gruppo si scinde in due squadre, di numero paro, non minore di 4. I componenti di ogni gruppo dovranno misurarsi nel percorso, non preoccupandosi di chiamare il loro cane ma facendo qualcosa di interessante che attivi la sua attenzione. In particolare si dovranno superare alcune prove che porteranno alla fine alla conferma dei presupposti: la squadra “vincitrice” sarà quella i cui partecipanti avranno avuto una valutazione più alta riferita al livello empatico della relazione con i propri cani .

Ci si conosce e ci si diverte, e, cosa più importante, si cresce un pò riguardo la conoscenza del proprio cane, delle meravigliose occasioni di condivisione e di lettura dei messaggi che queste creature ci inviano di continuo con il solo obiettivo di renderci felici creando con noi una relazione profonda e autentica.





LA PRATICA DEL PENTADOG® si svolge al Baubeach® il sabato pomeriggio, in estate inoltrata anche la domenica e il venerdì .  
Orario : 16,30 . Prenotazione in sede. Partecipazione gratuita per i Soci della ASD Baubeach Village .

[www.baubeach.net](http://www.baubeach.net)